

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Il Presidente

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1469/1/x/158-24

Prot. n. 97 del 24.10.2019

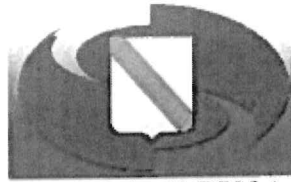
Alla Giunta regionale
della Campania
Sede

Oggetto: Inadempimenti in tema di Case famiglia

La sottoscritta Consigliera regionale Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la nota di riscontro prot. 2019.0333028 del 28.05.2019 alla interrogazione prot. reg. gen. 1326 posta dalla scrivente, ad oggetto lo stesso tema della presente, non è stata tale da soddisfare i quesiti posti; sebbene le funzioni di vigilanza e controllo sui titoli abilitativi e sui servizi erogati dalle case famiglia siano di competenza degli Ambiti Territoriali in virtù del regolamento n. 4 del 2014, ciò non esime la Regione Campania da una attività di controllo e monitoraggio su quanto attuato dai Comuni nonché dall'attivazione dei poteri sostitutivi, come previsto dalla L. R. n. 11/2007;
- b) allo stato, sembrerebbero non rispettate alcune disposizioni normative:
 - le linee guida regionali del 2004 in materia di affidamento familiare, nella parte in cui è stabilito che all'inserimento dei minori in difficoltà in strutture residenziali deve essere preferito l'istituto dell'affidamento familiare;
 - la legge regionale 11/2007 nella parte in cui, art. 8, stabilisce che la Regione "definisce strumenti di monitoraggio, di valutazione e di controllo di gestione, per verificare in termini di efficacia e di efficienza la corrispondenza tra la programmazione regionale e la programmazione locale, nonché lo stato di attuazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di zona d'ambito", e "definisce gli indirizzi per assicurare (...) la verifica dei risultati da parte dei comuni e delle ASL";
 - il regolamento in materia di autorizzazioni e accreditamenti n.4/2014, nella parte in cui, art. 12 co.3, nell'attribuire alla competenza degli enti locali il rilascio del provvedimento di autorizzazione e accreditamento all'esercizio dei servizi residenziali e semi-residenziali nonché l'esercizio delle funzioni di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Il Presidente

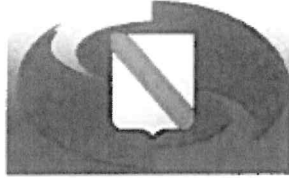
vigilanza e controllo, non esime da un ulteriore controllo sugli stessi provvedimenti la Regione Campania a cui spetta stipulare accordi e intese con le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza competenti al fine di rendere più efficaci i controlli;

Considerato che:

- quotidianamente la stampa denuncia casi di oltremodo prolungata permanenza dei minori in casa famiglia, di conflitto di interesse rispetto ai gestori delle case famiglia, ai magistrati, agli psichiatri e agli psicologi coinvolti nelle procedure di allontanamento dei minori, anche in qualità di periti;
- la Regione Campania in molti casi finanzia il pagamento delle rette delle casa famiglia;

Tutto ciò premesso e rilevato si interroga la Giunta e si vuole sapere:

- 1) Quali accordi e quali intese ha stipulato la Direzione generale Politiche Sociali della Giunta regionale negli ultimi tre anni con le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza competenti al fine di rendere più efficaci i controlli sui titoli abilitativi e sui servizi erogati dalle case famiglia; se è stato mai ideato un protocollo di intesa con il Tribunale per i minorenni, i servizi sociali e i servizi socio sanitari della Campania che, tra l'altro, si occupi di distribuire le competenze e coordinare le azioni dei vari protagonisti dei procedimenti di allontanamento dei minori (chi deve relazionare, ad esempio, sull'opportunità di prolungare l'istanza di un minore in casa famiglia), anche tenendo conto degli interessi che ciascuno potrebbe avere all'interno dei suddetti;
- 2) In che modo si svolge l'attività di vigilanza della Regione sulle case famiglia; cosa è emerso dai controlli effettuati sulle case famiglia; quali irregolarità sono emerse; se è stato mai rilevata una illiceità nell'azione degli operatori di una casa famiglia e/o degli assistenti sociali; se sono stati mai presi in considerazione e denunciati i casi di protrazione illegittima, in quanto oltremodo prolungata, dei minori presso una casa famiglia;
- 3) Se la Regione Campania ha contezza del fenomeno e precipuamente se conosce quanti sono i minori ricoverati in casa famiglia in Campania. In quali strutture. Da quanto tempo. Perché i minori ivi collocati non sono ancora rientrati nella propria famiglia di origine. Perché non è stato preferito e attuato l'istituto dell'affidamento familiare e/o quello dell'adozione;
- 4) Sebbene nella risposta, prot. 2019.0267727 del 29.04.2019 all'interrogazione reg. gen. 1305 del 16.04.2019, sia stato affermato che la Regione non trasferisce in maniera finalizzata il FNPS ed il Fondo Regionale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Il Presidente

per specifici servizi, tanto che la Regione non destina alcun finanziamento al servizio affidi familiari, dalla documentazione allegata alla risposta prot. 2019.18622 del 24.07.2019, emerge l'erogazione del fondo regionale per il finanziamento delle strutture residenziali per minori in alcuni Ambiti Territoriali; per quale motivo, quindi, vengono stanziati fondi regionali per le case famiglia e non per l'affido familiare e per i percorsi di adozione e post adozione;

- 5) In che modo sono state attuate le linee guida nazionali di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni.

Valeria Ciarambino